

<b>Mittente</b>	Borsieri Girolamo	<b>Destinatario</b>	Borsieri [Francesco]
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	Assente
<b>Luogo di partenza</b>	Como	<b>Luogo arrivo</b>	Torino
<b>Incipit</b>	Ho riso alquanto, e con ragione.		
<b>Contenuto</b>	<p>Girolamo Borsieri, rivolgendosi a Francesco Borsieri, segretario dei Savoia, ironizza sugli atteggiamenti del nipote che dà avvio alle proprie lettere con i baciamani, forse per riflesso, a causa della permanenza in Francia, mentre in Italia sono degni di lode solo i baci delle madri ai figli o dei mariti alle mogli, benchè nascosti. Borsieri continua manifestando consapevolezza per quei riti epistolari usuali nel passato, approvati da Marco Tullio [Cicerone] ma in cui lo stesso Plinio Cecilio [Plinio il Giovane] trovava motivo di riso. Il comasco continua facendo riferimento a sei lettere inviategli da [Francesco] Borsieri da lui giudicate esempio di semplicità. A questo proposito difende il suo stile, ricordando che "alcuni Cruscanti" lo avevano accusato di eccesso di "spirito".</p>		
<b>Fonte</b>	Como, Biblioteca Comunale, ms. Sup. 3.2.43, p. 84.		
<b>Compilatore</b>	Cramarossa Letizia		

---